

Dipendenti pubblici, «sblocco» del contratto: le prime ipotesi

AOSTA (cin) Dopo sette anni di stop, alla fine hanno firmato tutti. L'accordo per il rinnovo del contratto della Pubblica Amministrazione mercoledì 30 novembre è stato siglato a Roma al Ministero della Funzione pubblica dai rappresentanti di Cgil, Cisl, Uil. Per il triennio 2016-2018, il Governo ha impegnato 5 miliardi di euro per i rinnovi contrattuali. In arrivo per il 2017 vi sono 850 milioni di euro. Per ogni dipendente sono previsti in media circa 85 euro lordi mensili.

Sarà così per il comparto unico regionale?

Intanto va detto che la contrattazione tra le rappresentanze sindacali valdostane e l'Amministrazione regionale ha imboccato la strada del dialogo già da metà ottobre con l'approvazione da parte della Giunta di una «Ipotesi di protocollo di intesa per la determinazione dei costi concernenti il rinnovo contrattuale per il comparto unico regionale». Il documento era poi stato firmato da Cgil, Cisl, Uil, Savt, Fial-SiVder. Non dal Dirva, il sindacato dei dirigenti regionali mentre **Conapo**, il sindacato autonomo dei Vigili del Fuoco si era riservato nuovi approfondimenti.

Giovedì 15 dicembre scorso il momento di riflessione chiesto da Conapo ha portato i suoi frutti: un emendamento alla legge finanziaria regionale che modifica la legge sul personale, approvato poi all'unanimità dal Consiglio Valle.

Pompieri, discorso a parte

Secondo quanto illustrato



Da sinistra Domenico Falcomatà (Cgil), Guido Corniolo (Savt) e Jean Dondéynaz (Cisl)

in aula dal capogruppo di Stella Alpina, Stefano Borrello «l'emendamento distingue nell'ambito del comparto unico di contrattazione 2 aree autonome: quella delle categorie, a cui fa capo il contratto collettivo di comparto del personale appartenente alle categorie, comprensivo di una specifica sezione riguardante le peculiarità del personale dei corpi Forestale e dei Vigili del Fuoco e quella dell'area della dirigenza. Se prima la contrattazione riguardava tutto il personale regionale, pur restando all'interno del Comparto unico, in sede contrattuale saranno analizzate in maniera differente le diverse esigenze».

«La norma - afferma Simone Oliveri, segretario per la Valle d'Aosta del Conapo - coglie le istanze di questo sindacato e istituisce una specifica area di contrattazione riservata a Vigili del Fuoco e Forestale. E riconosce la peculiarità delle importanti funzioni dei 2 corpi che si

occupano della sicurezza dei cittadini e dedica una attenzione specifica alle esigenze di funzionamento e alle esigenze del personale, in analogia a quanto già avviene a livello statale».

Per quanto riguarda la contrattazione nella nostra regione, Domenico Falcomatà segretario generale della Cgil Valle d'Aosta parla di «preintesa del Governo che riporta alla contrattazione molti temi che l'ex ministro Renato Brunetta aveva portato in ambito legislativo. Per quanto riguarda la Valle d'Aosta le categorie sindacali hanno iniziato da qualche tempo un percorso per la contrattazione del comparto unico valdostano e lo stesso Governo regionale ha già stanziato dei soldi per il rinnovo del contratto».

Carmela Macheda segretario regionale Cgil-Funzione Pubblica aggiunge: «Nulla si è più mosso. L'accordo sottoscritto a Roma sarà tenuto nella debita considerazione al

fine di valutare il seguito della contrattazione anche in Valle d'Aosta. Stiamo però cercando di capire quali ricadute ci saranno nella nostra regione».

«Per quanto riguarda la nostra regione le cifre per la "copertura" del rinnovo contrattuale erano già state stanziate dalla Regione» afferma il segretario del Savt Guido Corniolo.

Il segretario regionale della Cisl, Jean Dondéynaz, parla di «Un'intesa che darà impulso e sarà di stimolo. È il giusto "sprint" per andare in questa direzione e per noi iniziare la contrattazione a livello regionale».

«Dopo 7 anni - parole di Ramira Bizzotto, Uil - finalmente abbiamo riconquistato la contrattazione anche in Valle d'Aosta. Anche se, in realtà, nella nostra regione il confronto era già stato aperto molte settimane fa».

Questione di soldi

Dal 2008, anno in cui è

stato firmato il Testo Unico, si è dovuto attendere fino a venerdì 14 ottobre scorso per tornare a parlare di contrattazione nel pubblico impiego in Valle d'Aosta. Da allora tutto si ferma fino al 2015, quando la Regione stima una copertura, per il rinnovo contrattuale, di circa 10 milioni di euro. Oggi la cifra impegnata supera di poco i 6,3 milioni di euro: per il 2016 874 mila euro, mentre per il 2017 la somma che sarà investita sarà di poco superiore ai 2 milioni di euro. Nel 2018, andranno ai dipendenti del comparto unico i restanti 3,437 milioni di euro. In busta si arriverà a circa 100 euro in più nel 2018 per le 5mila persone che fanno parte del comparto unico: dipendenti regionali e comunali, Vigili del Fuoco, Polizia locale, dipendenti dell'Università della Valle d'Aosta e delle Unités des Communes. In molti però, oggi, buttano acqua sul fuoco: ancora non è possibile parlare di cifre certe.

«È in corso la trattativa - spiega Claudio Albertinelli della Funzione pubblica del Savt - e si sta ragionando su come distribuire le risorse e vedere la parte normativa ferma da anni. La suddivisione economica dipende da una serie di variabili. Parlare oggi di cifre precise in busta non ha senso. Ci saranno assemblee con i lavoratori perché ancora deve essere tutto valutato con molta attenzione. Per quanto riguarda invece Vigili del Fuoco e Forestali, siamo soddisfatti: avevamo chiesto nella nostra piattaforma di avere questa specifica sezione per il comparto sicurezza andando a definire sia la parte normativa che quella economica. Vorremmo si facesse un discorso analogo pure per il settore socio assistenziale».

Manila Calipari